

Centrodestra. Il Cavaliere confida nella Corte di Strasburgo per ottenere la «riabilitazione» politica

Tra Salvini e il Ppe, Berlusconi va avanti sul «doppio binario»

Le voci su una discesa in campo di Calenda smentite da Fi e dallo stesso ministro

Barbara Fiammeri

ROMA

■ Nessun intervento dal palco, mala presenza di Silvio Berlusconi al congresso del Ppe che si aprirà domani a Malta si farà sentire. E non tanto per quanto il leader di Fi dirà a margine dell'assise e nei conciliaboli tra i leader. Ma perché l'ex premier è di fatto il principale esponente di quella parte del Ppe che non rinuncia a dialogare anche con il fronte degli euroscettici, che in Italia è rappresentato da Matteo Salvini. Un doppio binario che il Cavaliere percorre un po' per scelta visto che non ha mai condiviso la linea teutonica dell'austerità e del rigore dei conti - e un po', se non soprattutto, per necessità, non potendosi permettere di lasciare a destra campo libero al duo sovranista Salvini-Meloni. E questa strategia Berlusconi è intenzionato a portarla avanti fino a quando il quadro politico non offrirà - ad esempio con la legge elettorale - prospettive più chiare.

Ecco perché non deve affatto sorprendere che a giorni alterni i retroscena diano per certo un riavvicinamento a Salvini, tanto quanto la suggestio-

ne per la possibile candidatura dell'attuale ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda alla leadership del centrodestra. Un'ipotesi quest'ultima seccamente respinta dal diretto interessato («Già detto 1000 volte: nessun progetto politico. Faccio il mio lavoro e basta») e sulla quale è puntualmente arrivata anche l'alzata di scudi dei colonnelli forzisti. «Non abbiamo bisogno di papi stranieri», è il commento del capogruppo azzurro alla Camera Renato Brunetta.

Da Fi c'è chi sostiene che la suggestione Calenda sia una voce messa in giro dai renziani, per mettere in cattiva luce il ministro che più di altri si è messo in rotta di collisione con il suo ex premier. In realtà il profilo di Calenda è uno di quelli che al Cavaliere piace: rbbbcro cccome. Ci avcva già provato con Stefano Parisi, salvo poi doversi arrendere per l'impossibilità di far convivere l'ex candidato sindaco di Milano con i big forzisti e con Salvini. Ma qualunque ipotesi al momento è prematura. Se infatti si dovesse andare a votare con questa legge elettora-

le e comunque senza un sistema maggioritario che consegnasse la sera dello spoglio un vincitore, l'indicazione del candidato premier sarebbe influente visto che l'indomani si dovrebbe trovare l'accordo con altre forze politiche per un nome condiviso. E allora Calenda, ma non solo, potrebbe tornare utile in questa seconda fase. I giochi sono aperti e al momento nessuno è in grado di fare previsioni.

Berlusconi continua a monitorare il campo. I sondaggi gli confermano che nel centrodestra non c'è al momento un partito egemone (Fi e la Lega sono pressoché appaiati attorno al 12%). Anche l'eventualità di un listone sovranista Salvini-Meloni avrebbe poche chance di andare lontano senza un'alleanza con Fi. Lo stesso vale per il Pd che dopo la scissione è ormai stabilmente sotto il 15%. Berlusconi resta quindi aspetta confidando che nel frattempo Strasburgo lo liberi «dall'odiosa ingiustizia» subita a causa della legge Severino. Sarà certo uno degli argomenti che il Cavaliere porterà all'attenzione dei suoi interlocutori a Malta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi



EUROPA

L'ex premier sarà al congresso del Ppe a Malta dove non è previsto un suo intervento dal palco, ma la sua presenza non passerà inosservata perché Berlusconi è il principale esponente di quella parte del Ppe che non rinuncia a dialogare con il fronte degli euroscettici, rappresentato in Italia da Salvini



ALLEANZE

Mentre l'alleanza tra Forza Italia, da una parte, e Lega e Fratelli d'Italia, dall'altra, è ancora da costruire in vista delle future elezioni politiche, passi avanti sono stati fatti sui territori dove, in vista della amministrative di primavera una intesa è stata raggiunta in quasi tutti i capoluoghi al voto



LEGGE ELETTORALE

Le strategie di Berlusconi sono influenzata dalla futura legge elettorale: se si dovesse andare a votare con questo sistema (fortemente proporzionale), l'indicazione del candidato premier per il centrodestra sarebbe influente visto che l'indomani si dovrebbe trovare l'accordo con altre forze politiche



LEADERSHIP

Mentre il leader della Lega Matteo Salvini accompagna le sue iniziative con manifesti con la scritta "Salvini premier", si è diffusa la voce, poi smentita da Fie dall'interessato, di un Berlusconi pronto a proporre Carlo Calenda (attuale ministro dello Sviluppo) come figura in grado di unificare il centrodestra